

MACBETH

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI

DUNCANO, Re di Scozia *N. N.*
MACBETH { Generali } *Sig. A. Burgio*
 { del Re }
BANCO { Duncano } *Sig. Grimelli.*
LADY MACBETH, moglie di M. *Sigra. A. Bianchi*
Dama di Lady Macbeth *Sigra. De Corte Libera*
MACDUFF nobile Scozzese *Sig. Masato*
MALCOLM figlio di Duncano *Sig. G. Grech*
FLEANZIO figlio di Bancuo *Sig. A. Caruana*
Domestico di Macbeth *Sig. S. Caruana*
Medico *Sig. P. Finocchio*
Tre Apparizioni.
L'Ombra di Banco

66-67
2 stogama

MACBETH

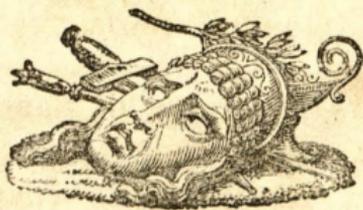
DRAMMA LIRICO

IN QUATTRO ATTI.

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI MALTA.

L'ANNO 1849. -50



MALTA,

Tipografia Strada Vescovo No. 93.

046-402

PERSONAGGI.

DUNCANO, Re di Scozia,

Signor N. N.

MACBETH, } Generali dell'esercito del Re Duncano
BANCO, }

Signor Enrico Crivelli.

Signor Giuseppe Poggiali.

LADY MACBETH, moglie di Macbeth,

Signorina Enrichetta Servoli.

DAMA di Lady Macbeth,

Signorina Carmela Leonardis.

MACDUFF, nobile Scozzese, Signore di Fiff,

Signor Luigi Bianchi.

MALCOLM, figlio di Duncano,

Signor Salvatore Vinco.

FLEANZIO, figlio di Banco,

Signor N. N.

DOMESTICO di Macbeth,

Signor Antonio Pisani.

MEDICO—*Signor Luigi Rosato.*

Tre Apparizioni—L'Ombra di Banco.

CORI E COMPARSE.

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi
Scozzesi, Sicarj, Soldati Inglesi, Spiriti Aerei.

*La Scena è in Iscozia, e massimamente al Castello di
Macbeth. Sul principio dell'atto quarto è tra il con-
fine di Scozia, e d'Inghilterra.*

Musica del Sig. Maestro GIUSEPPE VERDI.

Pittore Scenografo—*Signor Angelo Ercolani.*

Atto Primo.

SCENA PRIMA.

Bosco.—Tre crocchi di Streghe appariscono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

I. CHE faceste? dite su!

II. Ho sgozzato un verro.

I. È tu?

III. M'è frullata nel pensier

La mogliera d'un nocchier;

Al dimòn la mi cacciò...

Ma lo sposo che salpò

Col suo legno affogherò.

I. Un rovajo io ti darò...

II. I marosi io leverò...

III. Per le secche io lo trarrò.

(odesi un tamburo.)

Tutte Un tamburo! Che sarà?

Vien Macbetto. Eccolo qua!

(Si confondono insieme e intrecciano una ridda.)

Le sorelle vagabonde

Van per l'aria, van sull'onde,

Sanno un circolo intrecciar

Che comprende e terra e mar.

SCENA II.

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Mac. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Ban. Nè tanto glorioso!

Mac. (*s'avvede delle streghe*) Oh, chi saranno Costor?

Ban. Chi siete voi? Di questo mondo,
O d' altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

Mac. Or via parlate!

Str. I. Salve, o Macbetto, di Glamis Sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor Sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia Re!

Ban. (*a Mac.*) (*Macbeth trema.*)
Tremar vi fanno così lieti auguri?
Favellate a me pur, se non v' è scuro,
Crèature fantastiche, il futuro. (*alle Streghe*)

Str. I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quanto lui, ma più di lui felice!

III. Non Re, ma di Monarchi genitore!

Tutte Macbetto e Banco vivano!
Banco e Macbetto vivano!

Mac. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

Ban. E tu Re pria di loro.

Ban., Mac. Accenti arcani!

S C E N A III.

Messaggeri del Re. I precedenti.

Mess. Pro Macbetto! Il tuo signore
Sir t' elesse di Caudore.

Mac. Ma quel Sire ancor vi regge!

- Mess.* No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.
- Ban.* (Ah, l' inferno il ver parlò!)
- Mac.* Due vaticinii compiuti or sono... (*fra sè.*
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perchè sento rizzarsi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m' offre il fato
La man rapace non alzerò.
- Ban.* Oh, come s' empie costui d'orgoglio (*fra sè.*
Nella speranza d' un regio soglio!
Ma spesso l' empio Spirto d' inferno
Parla, e c' inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell' abisso che ci scavò.
- Mess.* (Perchè sì freddo n' udì Macbetto?
Perchè l' aspetto—non serenò?) (*tutti par-*
tono.

S C E N A IV.

Le Streghe ritornano.

- S' allontanarono! — N' accozzeremo
Quando di fulmini—lo scroscio udremo.
S' allontanarono—fuggiam!... s' attenda
Le sorti a compiere—nella Tregenda
Macbetto riedere—vedrem colà,
E il nostro oracolo—gli parlerà. (*partono.*

S C E N A V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Lady Macbeth leggendo una lettera.

„ Nel dì della vittoria io le incontrai...

„ Stupito io n' era per le udite cose ;
 „ Quando i Nunzj del Re mi salutaro
 „ Sir di Caudore, vaticinio uscito
 „ Dalle veggenti stesse
 „ Che predissero un serto al capo mio.
 „ Racchiudi in cor questo segreto. Addio.”

Ambizioso spirito

Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
 Ma sarai tu malvagio ?

Pien di perigli è il calle

Della potenza, e mal per lui che il piede

Dubitoso vi pone, e retrocede !

Vieni ! t' affretta ! accendere

Vo' quel tuo freddo core !

L' audace impresa a compiere

Io ti darò valore ;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardì ? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

S C E N A VI.

Un Servo e la precedente.

Ser. Al cader della sera il Re qui giunge.

Lady Che di' ? Macbetto è seco ?

Ser. Ei l' accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

Lady Trovi accoglienza, quale un Re si merta.

S C E N A VII.

Lady Macbeth sola.

Duncanò sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete,—ministri infernali,
 Che al sangue incorate—spingete i mortali!
 Tu notte ne avvolgi—di tenebra immota;
 Qual petto percota—non vegga il pugnale.

S C E N A VIII.

Macbeth, e la precedente.

Mac. Oh donna mia!

Lady Caudore!

Mac. Fra poco il Re vedrai...

Lady Ripartirà?

Mac. Domani.

Lady Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Mac. Che parli?

Lady E non intendi?...

Mac. Intendo, intendo!

Lady Or bene?...

Mac. E se fallisse il colpo?

Lady Non fallirà... se tu non tremi.

(Lieti suoni che a poco a poco si accostano.)

Mac. Il Re!

Lady Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

(partono.)

S C E N A IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth, e seguito.

S C E N A X.

Notte.

Macbeth, ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,
 Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.
 (il servo parte.)

S C E N A XI.

Macbeth solo.

Mi si affaccia un pugnàl?! L'elsa a me volta?
 Se larva non sei tu, ch' io ti brandisca...
 Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
 Sul confuso cammin che nella mente
 Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...
 Solco sanguigno la tua lama irriga!...
 Ma nulla esiste ancora... Il sol crueuto
 Mio pensier le dà forma, e come vera
 Mi presenta allo sguardo una chimera.
 Sulla metà del mondo
 Or morta è la natra: or l' assassino,
 Come fantasma per l' ombre si striscia,
 Or consuman le streghe i lor misteri.
 Immobil terra! a passi miei sta muta... (un tocco
 È deeiso... quel bronzo ecco m'invita! (di squillo
 Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
 Che nel cielo ti chiama, o nell' inferno.
 (entra nelle stanze del Re.)

S C E N A XII.

Lady Macbeth.

Lady Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
 Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Mac. (di dentro) Chi v' ha?

Lady Ch' ei fosse di letargo uscito
 Pria del colpo mortal?

S C E N A XIII.

La precedente. Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

- Mac.* Tutto è finito !
Fatal mia donna ! un murmure
Com'io, non intendesti ?
- Lady* Del gazo udii lo stridere...
Testè che mai dicesti ?
- Mac.* Io ?
- Lady* Dianzi udirti parvemi.
- Mac.* Mentre io scendea ?
- Lady* Sì ! Sì !
- Mac.* Di' ! nella stanza attigua
Chi dorme ?
- Lady* Il regal figlio...
- Mac.* (*guardandosi le mani*)
O vista, o vista orribile !
- Lady* Storna da questo il ciglio...
- Mac.* Nel sonno udii che oravano
I Cortigiani, e: *Dio*
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch' io,
Ma la parola indocile
Gelò su' labbri miei.
- Lady* Follia !
- Mac.* Perchè ripetere
Quell' *Amen* non potei ?
- Lady* Follia, follia che sperdono
I primi rai del dì.
- Mac.* Allor questa voce m' intesi nel petto :
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!

- Non v'è chi vigilia, Caudore, per te!
Lady Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?
 Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
 Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
 Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.
Mac. Vendetta! tuonarmi, com' angeli d'ira,
 Udrò di Duncano le sante virtù.
Lady (Quell' animo trema, combatte, delira...
 Chi mai lo direbbe l' invito che fu!)
 Il pugnàl là riportate...
 Le sue guardie insanguinate...
 Che l' accusa in lor ricada.
Mac. Io colà! ... non posso entrar!
Lady Dammi il ferro. (*Strappa dalle mani di
 Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re.*)

S C E N A XIV.

*Macbeth solo.**(Bussano forte alla porta del castello.*

- Mac.* Ogni romore
 Mi spaventa! (*si guarda le mani*) O questa mano!
 Non potrebbe l' Oceano
 Queste mani a me lavar!

S C E N A XV.

Lady Macbeth, e il precedente.

- Lady* Ve'! le mani ho lorde anch' io;
 Poco spruzzo, e monde son.
 L'opra anch'essa andrà in obbligo...
(battono di nuovo.
Mac. Odi tu? raddoppia il suon!
Lady Vieni altrove! ogni sospetto

Rimoviam dall' uccisor;
Torna in te! fa cor, Macbetto,
Non ti vinca un vil timor.

Mac. Deh potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o Re trafitto,
L' alto sonno a te spezzar!

(Macbeth è trascinato via da Lady.)

S C E N A XVI.

Macduff e Banco.

Macd. Di svegliarlo per tempo il Re m' impose;
E di già tarda è l' ora.
Qui m' attendete, o Banco.

(Entra nelle stanze del Re.)

S C E N A XVII.

Banco solo.

Oh qual orrenda notte!
Per l' æer cieco lamentose voci,
Voci s' udian di morte.
Gemea cupo l' augel de' tristi auguri,
E si senti della terra il tremore...

S C E N A XVIII.

Macduff e Banco.

Macd. Orrore! orrore! orrore!

Ban. Che avvenne mai?

Macd. Là dentro

Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...

Banco entra nelle stanze del Re.

Correte!... olà!... tutti correte! tutti!

O delitto! o delitto! o tradimento!

S C E N A XIX.

*Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff,
Banco, Dama di Lady, Servi.*

Lady, Mac. Qual subito scompiglio!

Ban.

Oh noi perduti!

Tutti Che fu? parlate! che seguì di strano?

Ban. È morto assassinato il Re Duncano!!

(Stupore universale).

Tutti Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l' intero creato ;

Sull' ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo ;

Da te lume, consiglio cerchiamo

A squarciar delle tenebre il vel !

L' ira tua formidabile e pronta

Colga l' empio, o fatal punitor ;

E vi stampa sul volto l' impronta

Che stampasti sul primo uccisor.

Fine dell' Atto Primo.

Atto Secondo.

SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady **P**ERCHÈ mi sfuggi, e fiso
 Ti veggio ognora in un pensier profondo?
 Il fatto è irreparabile! Veraci
 Parlâr le Malïarde, e Re tu sei.
 Il figlio di Duncàn, per l'improvvisa
 Sua fuga in Inghilterra,
 Parricida fu detto, e vuoto il soglio
 A te lasciò.

Mac. Ma le spirtali donne
 Banco padre di Regi han profetato...
 Dunque i suoi figli regneran? Duncano
 Per costor sarà spento?

Lady Egli, e suo figlio
 Vivono è ver...

Mac. Ma vita
 Immortale non hanno...

Lady Ah sî, non l'hanno!

Mac. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady Dove? Quando?

Mac. Al venir di questa notte.

Lady Immoto sarai tu nel tuo disegno!

Mac. Banco! l'eternità, t' apre il suo regno.

(parte precipitoso.)

S C E N A II.

Lady sola.

Trionfai! securi alfine
 Premerem di Scozia il trono;
 Or disfido il lampo, il tuono
 Le sue basi a rovesciar.
 Tra misfatti ha l'opra il fine
 Se un misfatto le fu culla;
 La regal corona è nulla
 Se può in capo vacillar!

S C E N A III.

Parco.—In lontananza il Castello di Macbeth.

Coro di Sicarj.

I. Chi v' impose unirvi a noi?
II. Fu Macbetto.
I. Ed a che far?
II. Deggiam Banco trucidar.
I. Quando?... dove?...
II. Insieme con voi.
 Con suo figlio qui verrà.
I. Rimanete... or bene sta.
Tutti Sparve il sol!... la notte or regni
 Scellerata—insanguinata.
 Cieca notte, affretta e spegni
 Ogni lume in terra e in ciel.
 L'ora è presso!... or n' occultiamo,
 Nel silenzio lo aspettiamo.
 Trema, o Banco!—nel tuo fianco
 Sta la punta del coltel!

S C E N A IV.

Banco, Fleanzio.

Ban. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
Tenèbre... un senso ignoto
Nascer mi sento in petto
Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

L'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncan il mio signor.

Mille affannose imagini

M'annunciano sventura,

E il mio pensiero ingombrano

Di larve e di terror. *(si perdono nel
parco.) (Voce di Banco entro la scena.)*

Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento! ..

Fleanzio attraversa la scena inseguito da un Sicario

S C E N A V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Macbeth, Lady Macbeth, Macduff,

Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

Coro Salve, o Re!

Mac. Voi pur salvete,

Nobilissimi Signori.

Coro Salve, o donna!

Lady Ricevete

La mercè de' vostri onori.

Mac. Prenda ciascun l'orrevole

Seggio al suo grado eretto.

Pago son io d'accogliere

Tali ospiti a banchetto.
 La mia consorte assidasi
 Nel trono a lei sortito,
 Ma pria le piaccia un brindisi
 Sciogliere a vostr' onor.

Lady Al tuo reale invito
 Son pronta, o mio Signor.

Coro E tu n' udrai rispondere
 Come ci detta il cor.

Lady Si colmi il calice
 Di vino eletto ;
 Nasca il diletto,
 Muoja il dolor.
 Da noi s' involino
 Gli odj e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo
 D' ogni ferita,
 Che nova vita
 Ridona al cor.

Tutti (ripet.) Cacciam le torbide
 Cure dal petto ;
 Nasca il diletto,
 Muoja il dolor.

S C E N A VI.

I precedenti. Un Servo si affaccia ad un uscio
 laterale. Macbeth gli si fa presso.

Mac. Tu di sangue hai brutto il volto.

Ser. È di Banco.

Mac. Il vero ascolto ?

Ser. Sì.

Mac. Ma il figlio ?

Ser. Ne sfuggì !

Mac. Cielo ! . . . e Banco ?

Ser. Egli morì.

(*Macbeth fa cenno al Servo che parte.*)

S C E N A VII.

I precedenti, meno il Servo.

Lady Che ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioja del banchetto ? . . .

Mac. Banco falla ! il valoroso
Chiuderebbe il serto eletto
A quant' avvi di più degno
Nell' intero nostro regno.

Lady Venir disse, e ci mancò.

Mac. In sua vece io sederò.

(*Macbeth fa per sedere. Lo spettro di Banco,
veduto solo da lui, ne occupa il posto.*)

Di voi chi ciò fece ? (atterrito)

Tutti Che parli ?

Mac. (*allo spettro*) Non dirmi,
Non dirmi ch' io fossi ! . . . le ciocche cruento
Non scuotermi incontro . . .

Tutti (*sorgono*) Macbetto è soffrente.
Parliamo . . .

Lady Restate ! Gli è morbo fugace . . .
E un uomo voi siete ? (*piano a Mac.*)

Mac. Lo sono, ed audace
S' io guardo tal cosa che al demone istesso
Porrebbe spavento . . . là . . . là . . . nol ravvisi ?
(*allo spettro*)

Oh poi che le chiome scollar t'è concesso,
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?

(l'ombra sparisce.

Lady Voi siete demente! *(piano a Macbeth.*

Mac. Quest'occhi l'han visto...

Lady Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo. *(forte*

Svegliate la gioja!

Mac. Ciascun mi perdoni:

Il brindisi lieto di nuovo risuoni,

Nè Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady Si colmi il calice

Di vino eletto;

Nasca il diletto,

Muoja il dolor.

Da noi s'involino

Gli odj e gli sdegni,

Folleggi e regni

Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo

D'ogni ferita

Che nova vita

Ridona al cor.

Tutti (ripet) Vuotiam per l'inclito

Banco i bicchieri!

Fior de' guerrieri,

Di Scozia onor. *(riappare lo spettro*

Mac. Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,

O terra, e l'ingoja... Fiammeggian quell'ossa!

Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!

Quel guardo a me vólto---trafiggemi il cor!

Tutti Sventura! terrore!

Mac.

Quant' altri, io son oso!...

Diventa pur tigre, lion minaccioso...
 M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
 Conoscer potrai—s' io provi timor...
 Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!

(l'ombra sparisce.)

La vita riprendo!

Lady (piano a *Mac.*) (Vergogna, signor!)

Mac. Sangue a me quell' ombra chiede

E l' avrà, l' avrà, lo giuro!

Il velame del futuro

Alle Streghe io squarcierò.

Lady (a *Mac.*).

Spirto imbelle! il tuo spavento

Vane larve t' ha creato.

Il delitto è consumato;

Chi morì tornar non può.

Macd. Biechi arcani!... s' abbandoni *(fra sè.)*

Questa terra; or ch' ella è retta

Da una mano maledetta

Viver solo il reo vi può.

Tutti Biechi arcani! sgomentato

Da fantasmi egli ha parlato!

Uno speco di ladroni

Questa terra diventò.

Fine dell' Atto Secondo.

Atto Terzo.

SCENA PRIMA.

Un' oscura Caverna : nel mezzo una caldaja che bolle.
 Tuoni e Lampi.

Streghe.

- I.** **T**RE volte miagola la gatta in collera,
II. Tre volte l' ùpupa lamenta ed ulula.
III. Tre volte l' istrice guaisce al vento.

Questo è il momento.

Tutte Su via! sollecite giriam la pentola,
 Mesciamvi in circolo possenti intingoli;
 Sirocchie, all' opra! l' acqua già fuma,
 Crepita, e spuma.

- I.** Tu rospo venefico
 Che suggi l' aconito,
 Tu vepre, tu radica
 Sbarbata al crepuscolo,
 Va, cuoci e gorgoglia
 Nel vaso infernal.
- II.** Tu lingua di vipera,
 Tu pelo di nottola,
 Tu sangue di scimia,
 Tu dente di bòttolo,
 Va, bolli e t' avvoltola
 Nel brodo infernal.
- III.** Tu dito d' un pargolo

Strozzato nel nascere,
 Tu labbro d' un tartaro,
 Tu cor d' un eretico,
 Va dentro, e consolida
 La polta infernal.

Tutte (danzando intorno)

E voi Spirti
 Negri e candidi,
 Rossi e ceruli,
 Rimescete!
 Voi che mescere
 Ben sapete
 Rimescete!
 Rimescete!

S C E N A II.

Macbeth. Le precedenti.

Mac. Che fate voi misteriose donne?

Str. Un' opra senza nome.

Mac. Per quest' opra infernale io vi scongiuro!
 Ch' io sappia il mio destin, se cielo, e terra
 Dovessero innovar l' antica guerra.

Str. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
 Cui ministre obbediamo, ovver da noi?

Mac. Evocatele pur, se del futuro
 Mi possono chiarir l' enigma oscuro.

Str. Dalle basse e dall' alte dimore,
 Spirti erranti, salite, scendete! (*scoppia un
 fulmine, e sorge da terra un capo coperto d' elmo.*)

Mac. Dimmi o spirto...

Str. T' ha letto nel core;
 Taci, e n' odi le voci segrete.

(apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Da Macduffo ti guarda prudente.

Mac. Tu m' aforzi l' accolto sospetto!

Solo un molto...

(sparisce.)

Str.

Richieste non vuole.

Ecco uu altro di lui più possente.

(Tuono: apparisce un fanciullo insanguinato.)

Taci, e n' odi le occulte parole.

(apparizione)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Esser puoi sanguinario, feroce,

Nessun nato di donna ti nuoce. (sparisce)

Mac. La tua vita, Macduffo, perdono...

No!... morrai! sul regale mio petto

Doppio usbergo sarà la tua morte.

(tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello).

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...

Un fanciullo col serto dei Re!

Str. Taci, ed odi.

(apparizione) Sta d' animo forte:

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il Bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contra te. (sparisce.)

Mac. Lieto augurio! Per magica possa

Selva alcuna fin or non fu mossa.

Or mi dite: Salire al mio soglio

La progenie di Banco dovrà?

Str. Non cercarlo!

Mac. Lo voglio! lo voglio!

O su voi là mia spada cadrà.

(la caldaja cala sotterra.

La caldaja è scomparsa? perchè?

(suono sotterraneo di cornamusa.

Qual contento! Parlate! Che v'è?

Str. I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

Tutte Poi qual nebbia di nuovo sparite.

(Otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano.)

Mac. (al primo)

Fuggi, o regal fantasma

Che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo)

Via, spaventosa immagine,

Che il crin di bende hai cinto!

(agli altri) Ed altri ancor ne sorgono?...

Un terzo?... un quarto... un quinto?

O mio terror!... dell'ultimo

Splende uoò specchio in mano,

E nuovi Re s'attergano

Dentro al cristallo arcano...

È Banco!...ahi vista orribile!

Ridendo a me gli addita?

Muori fatal progenie!...

(trae la spada, s'avventa agli spettri, e poi s'arresta)

Ah! che non hai tu vita!

Vivran costor?

(alle Streghe.

Str. Vivranno.

Mac. O me perduto!

(perde i sensi.

Str. Ei svenne! . . . Aerei spirti,
Ridonate la mente al Re svenuto!

S C E N A III.

*Le Streghe cantano il seguente
Coro.*

Ondine e Silfidi
Dall' ali candide,
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete in vortice
Carole armoniche,
E sensi ed anima
Gli confortate. (*Str. spariscono.*)

S C E N A IV.

Macbeth, rinviene.

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli
Maledetta quest' ora in sempiterno!
Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere
Dèi per opre affermar, non per chimere
Vada in fiamme, e in polve cada
L' alta ròcca di Macduffo ;
Figli, sposa a fil di spada:
Scorra il sangue a me fatal.
L' ira mia, la mia vendetta
Per la Scozia si diffonda,
Come fiera in cor m' abbonda,
Come l' anima mi assal.

Fine dell' Atto Terzo.

Atto Quarto.

SCENA PRIMA.

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell' Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.

*Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.
Macduff in disparte addolorato.*

Coro **P**ATRIA oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel!
D' orfanelli, e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S' alza un grido e fere il Ciel.
A quel grido il Ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l' infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morte ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

Macd. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
La madre sventurata!... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?

Oh, la paterna mano
 Non vi fu scudo, o cari,
 Dai perfidi sicari
 Che a morte vi ferir!
 E me fuggiasco, occulto
 Voi chiamate invano
 Coll' ultimo singulto,
 Coll' ultimo respir.
 Trammi al tiranno in faccia,
 Signore! e s' ei mi sfugge,
 Possa a colui le braccia
 Del tuo perdono aprir.

S C E N A II.

Al suono di tamburo entra Malcolm conducendo molti Soldati inglesi.

Mal. Dove siam? che bosco è quello?

Coro La foresta di Birnamo.

Mal. Svelga ognuno, e porti un ramo,
 Che lo asconda innanzi a sè.

Ti conforti la vendetta. *(a Macd.)*

Macd. Non l'avrò... di figli è privo!

Mal. Chi non odia il suol nativo
 Prenda l' armi, e segua me.

Malcolm e Macduff impugnano le spade.

Tutti La patria tradita
 Piangendo ne invita!

Fratelli! gli oppressi

Corriamo a salvar.

Già l' ira divina

Sull' empio ruina;

Gli orribili eccessi

L' Eterno stancâr.

S C E N A III.

Scena nel Castello di Macbeth, come nell'Atto Primo.-Notte.

Medico e Dama di Lady Macbeth.

Med. Vegliammo invan due notti.

Dama In questa apparirà.

Med. Di che parlava

Nel sonno suo?

Dama Ridirlo

Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

S C E N A IV.

Lady Macbeth, e precedenti.

Med. Un lume

Recasi in man?

Dama La lampada che sempre

Si tiene a canto al letto.

Med. Oh come gli occhi

Spalanca!

Dama E pur non vede.

Med. Perchè sfrega la man?

Dama Lavarsi crede!

Lady Una macchia è qui tuttora...

Via, ti dico, o maledetta?...

Una... due... gli è questa l'ora!

Tremi tu?... non osi entrar?

Un guerrier così codardo?

Oh vergogna!... orsù t'affretta!...

Chi poteva in quel vegliardo

Tanto sangue immaginar?

Med. Che parlò?...

Lady Di Fiffe il Sire

Sposo e padre or or non era?...

Che n' avvenne? e mai pulire
 Queste mani io non saprò?...

Dama e Med. Oh terror!...

Lady Di sangue umano

Sa qui sempre... Arabia intera

Rimondar sì piccol mano

Co' suoi balsami non può.

Oime!...

Med. Geme?

Lady I panni indossa

Della notte... Or via ti sbratta!...

Banco è spento, e dalla fossa

Chi morì non surse mai.

Med. Questo a presso?...

Lady A letto, a letto...

Sfar non puoi la cosa fatta...

Batte alcuno!... andiam, Macbetto,

Non t' accusi il tuo pallor.

Dam., Med. Ah di lei, pietà, Signor!

S C E N A V.

Sala nel Castello.

Macbeth.

Perfidi! All' Anglo contra me v' unite!

Le potenze presaghe han profetato

„ *Esser puoi sanguinario, feroce;*

„ *Nessun nato di donna ti nuoce.* „

No, non temo di voi, nè del fanciullo

Che vi conduce! Rafferma sul trono

Questo assalto mi debbe,

O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita

Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,
 Conforto ai di cadenti,
 Non spargeran d' un fiore
 La tua canuta età.
 Nè sul tuo regio sasso
 Sperar soavi accenti:
 Sol la bestemmia, ah! lasso
 La nenia tua sarà.

Grida interne Ella è morta!

Mac. Qual gemito?

S C E N A VI.

Dama della Regina, e Macbeth.

Dama È morta

La Regina!...

Mac. (*pensoso*) La vita!... che importa?...

È il racconto d' un povero idiota;

Vento e suono che nulla dinota! (*dama parte*)

S C E N A VII.

Coro di Guerrieri, e Macbeth.

Coro Sire! ah Sire!

Mac. Che fu?... quali nuove?

Coro La foresta di Birna si muove!

Mac. M'hai deluso, presagio infernale!... (*attonito*)

Qui l' usbergo, la spada, il pugnale!

Prodi all'armi! La morte, o la gloria.

Coro Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.

(*Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sè*).

S C E N A VIII.

*Malcolm, Macduff e soldati.**Mal.* Via le fronde, e mano all' armi!Mi seguite! (*Mal., Macd. e soldati partono.*)*Grida di dentro* All' armi! all' armi!*(di dentro odesi il fragore della battaglia.)*

S C E N A IX.

*Macbeth incalzato da Macduff.**Macd.* T' ho giunto alfin, carnefice

De' figli miei!

Mac. Fatato

Son' io! non puoi trafiggermi

Tu d' una donna nato.

Macd. Nato io non son, ma tolto

Fui dal materno sen.

Mac. Misero me! che ascolto!Ah! tu mi resti almen! (*brandendo la spada; combattono, Macbeth cade.*)

SCENA ULTIMA.

*I Precedenti. Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.**Mal.* Vittoria! . . . Ove s' è fitto

L' usurpator?

Macd. (*accennando Mac.*) Trafitto!*Mac.* (*alzandosi a stento da terra.*)

Mal per me che m' affidai

Ne' presagi dell' inferno! . . .

Tutto il sangue ch' io versai

Grida in faccia dell' Eterno! . . .

Sulla fronte... maledetta
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Mujo... al cielo... al mondo in ira,
Vil corona.. e sol per te! (muore.

Macd. Scozia afflitta, omai respira!

Tutti Or Malcolmo è il nostro Re.

FINE.